

L'uso in deroga? "Un tema caldo ma ingigantito"

Dopo tanti documenti, tavoli e discussioni, la Fnovi ha voluto far parlare l'industria farmaceutica. Gli studi di Rtb Network hanno ospitato Roberto Cavazzoni, Direttore di Aisa (Associazione Imprese della Salute Animale) e tre componenti della Commissione Fnovi sul farmaco veterinario: la coordinatrice Eva Rigonat, Giorgio Neri e Andrea Setti.



Roberto Cavazzoni, Direttore di Aisa, negli studi di Rtb Network

- **Domenica 11 luglio abbiamo assistito ad un confronto televisivo franco e leale, dal quale è emersa soprattutto la necessità che industria e professione continuino a parlarsi.** Venti minuti di colloquio, infatti, non sono bastati ad esaurire gli argomenti, anzi la competenza degli interlocutori ha fatto emergere nuovi terreni di collaborazione. **La questione dei gas medicali ad esempio**, un problema "mai affrontato da Aisa" ha detto Cavazzoni, che però ha subito rilanciato: "potremmo farci parte attiva già domani mattina e parlarne con Assogastecnici" (l'Associazione delle imprese del comparto gas tecnici, speciali e medicinali che fa parte della galassia di Federchimica come Aisa). **Giorgio Neri** ha sintetizzato il paradosso: essendo un farmaco ad

uso umano, il gas medicale non è permesso al veterinario zoiatra, mentre la struttura veterinaria è autorizzata alla detenzione ma non può in realtà somministrarlo ad un animale da reddito. Insomma, come si può immaginare che l'anestesia gassosa sia fuorilegge? "La risposta tecnica di Aisa oggi non c'è", ha affermato Cavazzoni, semplicemente perché Aisa non è mai stata coinvolta nella discussione. Ma è bastato il confronto per aprire una strada.

La questione che aleggiava in trasmissione fin dalle prime battute era quella del **rapporto fra la libera determinazione della terapia e le regole della cascata, in altre parole, l'uso in deroga**. Ci si è arrivati presto, senza tacere che la cascata appare contraddire l'obiettivo del benessere animale, sbilanciandosi a favore della competitività economica che non vuole ostacoli allo sviluppo del mercato del farmaco veterinario. L'industria ha un punto d'osservazione diverso, considera l'uso in deroga "limitato ed eccezionale" e vede nel principio della cascata un "punto fermo". Il tema è stato "ingigantito" secondo Roberto Cavazzoni, quando invece è facilmente superabile (è pronta una lista di principi attivi). Insomma, **se all'industria della salute animale si chiede di garantire innovazione, sviluppo e occupazione bisogna conoscerne le regole**. Una buona occasione è data dalle proposte della Ifah (l'associazione delle industrie europee della salute animale), recepite dalla Dg Sanco nella consultazione sul mercato del farmaco veterinario. È il cosiddetto "1-1-1 concept" (1 dossier, 1 assessment, 1 au-

torizzazione) che ha l'obiettivo di realizzare un mercato unico del farmaco. " *Si è visto che le tre metodologie non hanno sortito gli effetti sperati e che ci sono problemi nella circolazione dei farmaci da un Paese all'altro*" - ha spiegato Cavazzoni. " *Con questa proposta - ha aggiunto - si cerca di snellire la procedura, con vantaggi per l'industria che vedrebbe allargato il bacino di utenza e per il medico veterinario che avrebbe una maggiore disponibilità di farmaci e una omogeneità nelle caratteristiche del prodotto: stessi stampati, stessi tempi di sospensione e stesse date di scadenza. Questo metterebbe tutti nelle stesse condizioni di lavoro nella Comunità*".

Quanto alla distribuzione del farmaco veterinario, Aisa ha una opinione " *molto positiva e favorevole*". Si tratterebbe di creare, attraverso il veterinario, un " *canale aggiuntivo a quello dei grossisti e dei farmacisti*", certamente fonte di reddito, specie superando i limiti fiscali, ma Cavazzoni mette in guardia la professione: " *oggi il canale distributivo garantisce un controllo di stoccaggio e di conservazione e anche il veterinario dovrà adeguarsi a questi standard di garanzia*". **Sui vaccini come medicinali ad uso esclusivo del medico veterinario**, il problema si pone nel settore dell'allevamento, specie in quelli intensivi e su vasta scala. " *Oggi, in alcuni settori - ha dichiarato il direttore di Aisa - non ci sono le condizioni perché il vaccino sia in mano solo al veterinario*".

Sui mangimi medicati, " *la criticità esiste*" ha dichiarato Cavazzoni e anche secondo Aisa si dovrebbe cercare un punto d'incontro fra i due impianti legislativi che disciplinano la materia. Il problema è la collocazione dei mangimi medicati fra normative non comunicanti fra loro, fino alla separazione degli uffici ministeriali che si occupano di farmaci e mangimi, passando per vincoli che costringono ad obsolete asso-



ciazioni di principi attivi. La domanda del Collega Setti dunque è stata: " *Come vedrebbe Aisa un passaggio del mangime medicato sotto il controllo del veterinario in quanto farmaco?*" . " *Le associazioni fisse vanno riviste*" - risponde Cavazzoni - " *ma dobbiamo stare attenti a non allargare la maglia del controllo*". Da Aisa, comunque, arriva un " *appoggio completo alla semplificazione*". La Commissione Consultiva del Farmaco Veterinario del Ministero della Salute proprio in questi giorni sta rivedendo i tempi di sospensione. Quanto al tema dei **supplementi nutrizionali**, la strada da seguire secondo Aisa è quella francese e belga. Aisa ha fatto proposte emendative, anche in collaborazione con Assalzo, " *ma non sono state accettate*".

Su farmacovigilanza e tracciabilità, la Fnovi propone di assegnare alle Asl le competenze sulla distribuzione ora affidate al Ministero della Salute. " *Non c'è omogeneità fra le Asl per arrivare a questo - è il commento di Cavazzoni che ha rilanciato: sulla tracciabilità sarebbe importante che si spingesse tutto il canale distributivo ad usare data matrix.*"

La rubrica "La Fnovi in TV" è a cura dell'Ufficio Stampa Fnovi, in collaborazione con Rtb Network.

Il video "La Fnovi incontra Aisa" è nell'area multimediale di www.fnovi.it